

TECNOISOL
SISTEMI E SERVIZI
PER MASSETTI E
SOTTOFONDI ISOLANTI
VIA SANTARCANGIOLESE, 4259
POGGIO BERNI (RN) - TEL. 0541.629973

LA VOCE



Venerdì 4 Marzo 2011
Anno XIV N. 62 €1



Rimini

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. **Abbinamento facoltativo quotidiano.

Cronache dal fondale

L'Astropecten irregularis si trova in Adriatico e nell'Atlantico

Sulla sabbia un fossile vivente: la comune stella marina vive nel nostro mare da due milioni di anni

di Filippo Ioni

Un colpo di coda dell'inverno, una settimana di mareggiate e inevitabilmente i Ragazzi della Gian Neri sono costretti a terra. Si rimedia con lunghe passeggiate sulla spiaggia osservando la spuma dei cavalloni, con un occhio ad osservare la sabbia alla ricerca della conchiglia perfetta. Ricerca che ci trasforma in piccoli esploratori un po' come succede quando ci tuffiamo in mare e indossiamo una maschera. Tra i cumuli di detriti spunta una piccola stella marina. La guardo e penso a come il mare sia sempre ricco di sorprese; è risaputo che l'ambiente marino è tra i più inesplorati e sconosciuti della terra. In particolare il nostro mare è ricco di piccole grandi scoperte da fare. La osservo bene e la riconosco è una *Astropecten irregularis*. Chiunque abbia indossato una maschera avrà riconosciuto sul fondo del mare una stella marina, forse però tutti ricordano la tipica stella a cinque punte rossa, così come spesso è raffigurata dai bimbi nei disegni di scuola.

Per questo il nostro mare ci delude un po' perché la tipica stella rosa, *Echinaster sepositus*, non frequenta, per ora, i fondali di Rimini. I ragazzi della Gian Neri sanno che le nostre distese di sabbia sono abbondantemente abitate dalla graziosissima stella marina *Astropecten irregularis* la quale non avrà i colori sgargianti dell'altra specie ma è una simpatico animaletto, un po' timido perché non appena si sente osservato in pochi istanti si insabbia e fa perdere le sue tracce. La stella più comune nel nostro mare è diffusa sia in Oceano Atlanti-

co sia in Mediterraneo; ha le placche marginali dorsali ben sviluppate, in rilievo, di colore bianco o roseo e, negli esemplari presenti in Mediterraneo, sono totalmente prive di aculei. Le placche marginali ventrali hanno degli aculei corti, esili, fitti, molto mobili, che non vengono mai tenuti rigidi e paralleli fra loro come le altre specie, di colore bianco. L'aspetto di questa stella si caratterizza per avere delle braccia che formano fra loro, alla loro base dove si uniscono al disco, degli angoli molto netti. Il colore del lato aborale è omogeneo e in genere è rosa, giallo-brunastro o grigio, spesso con le estremità delle braccia violacee. Talvolta al centro del disco sono presenti dei punti più scuri. Questa specie presenta talora una protuberanza, anche molto sviluppata, al centro del disco. Ha dimensioni medie di 8-12 centimetri ed eccezionalmente può raggiungere i 19. È una specie molto diffusa in tutti i tipi di fondali mobili da uno a circa mille metri di profondità.

Ancora una volta siamo testimoni delle similitudini tra l'ambiente dell'Alto e Medio Adriatico ed i mari del Nord. In particolare la cosa che più incuriosisce è che quando osserviamo questa stella marina correre sulla sabbia in cerca di cibo, stiamo di fatto osservando un fossile vivente. Infatti una particolare combinazione di fattori paleoambientali ha permesso la conservazione di numerosi esemplari completi nel Pleistocene del torrente Stirone presso Collecchio (Parma). Quindi abbiamola la prova certa che la nostra stella marina abita i nostri mari da un'epoca geologica che ha inizio due milioni di anni fa senza subire sostanziali modifiche. Ha visto l'alba della vita dell'essere umano



La stella marina in cerca di prede nella foto di Filippo Ioni

ed in successione transitare sopra di se tutta la marineria, dai Romani agli Asburgo passando dai Bizantini ai Veneziani fino ai Mass dell'ultima guerra mondiale e ai pedalò dei turisti di oggi.